

Caracciola non corre.

All'ultima verifica infatti, compiuta ieri sera alle macchine, il compressore della sua macchina è stato trovato di dimensioni superiori a quelle permesse dal regolamento della corsa e i commissari gli avevano posto il dilemma: o cambiare il compressore, o non correre. Con alte proteste, perchè pare che il compressore fosse stato approvato nelle verifiche precedenti. Caracciola ha dichiarato che si ritirava e non sono valse le molte insistenze di persone influenti per fargli cambiare la decisione. Stamane Caracciola comparve alla partenza con la sua macchina bianca, ma solo per confondersi subito dopo nel recinto riservato, con le altre migliaia di macchine degli spettatori. Le sorti della marca tedesca sono rimaste così affidate al capitano Malcolm Campbell e a Lord Howe. Delle due marche italiane concorrenti (Alfa Romeo e O. M.), entrambe ammiratissime, la favorita di tutti i pronostici del pubblico era però stata sin dal principio l'Alfa Romeo con la sua magnifica squadra di guidatori. Si riconosceva anche dai competenti che l'*handicap* era stato fatto con molta equità e che le varie macchine partecipanti erano veramente messe in condizioni di parità. La vittoria doveva così spettare alla macchina e al guidatore migliori.

La partenza avvenuta, come abbiamo detto, dopo ore di pioggia ininterrotta nel solo momento della giornata in cui il cielo è stato per un momento sereno, è avvenuta con perfetta regolarità in modo magnifico fra l'entusiasmo degli spettatori delle tribune. Il primo giro venne compiuto dalla Bentley di Birkin a 74,28 miglia all'ora, pari a 119 chilometri e mezzo. Ma già al secondo giro Campari e Nuvolari su Alfa Romeo, raggiungevano le 73 miglia e 3 quarti, pari a Km. 117 circa. Al terzo giro essi avevano raggiunto i 119 chilometri, cioè la velocità ini-

ziale della Bentley. Queste velocità andavano poi crescendo progressivamente fino a raggiungere le 79 miglia, cioè 127 chilometri, raggiunte dalla Bentley nel quarto giro, seguita a 150 metri dalle Alfa Romeo di Campari e Nuvolari alla stessa velocità.

Al quinto giro Nuvolari, Campari e Varzi erano, in quest'ordine, già padroni della corsa malgrado che Campari al settimo giro avesse perduto parecchi minuti per essere stato costretto a rallentare dai commissari e ammonito a guidare con maggiore riguardo per gli altri concorrenti. Qualcuno infatti si era lamentato di un preteso taglio di strada. A metà corsa i concorrenti erano ridotti da 36 a 29, gli incidenti essendo cominciati al settimo giro, quando la piccola Austin del capitano White si rovesciò. Il guidatore veniva estratto di macchina privo di sensi.

Le Alfa Romeo conducono.

Dopo due ore dall'inizio della corsa la pioggia che dalla partenza in poi non era caduta che ad intervalli piuttosto radi, riprese torrenziale e continua, rendendo più ardua la difficilissima gara. Nelle curve gli slittamenti erano continui e per un vero miracolo Kaye Don non ha investito la O. M. di Fronteras.

La lotta era evidentemente circoscritta fra le tre Alfa Romeo che procedevano velocissime una appresso all'altra e la Bentley di Birkin, che le inseguiva accanitamente, seguita a sua volta dall'Alfa Romeo di Kaye Don che teneva il quinto posto. Ma questa, al passaggio a livello di Bally Stockart, si rovesciava, incendiandosi immediatamente. Alcuni coraggiosi spettatori accorsi riuscivano a strappare il guidatore e il meccanico di sotto la macchina in fiamme e Kaye Don, malgrado avesse due costole e un braccio rotto, dopo una sommaria medica-

zione in un vicino posto della Croce Rossa, si avviava a piedi verso le tribune.

Una serie di incidenti.

Verso le 15, dopo essere riuscito per un momento a conquistare il terzo posto a Varzi, Birkin cedeva a poco a poco e passava al sesto posto, mentre al quarto si piazzava Poppe su una Austin. Al 23° giro una delle ruote anteriori della vettura di Birkin si staccava e con una terribile scivolata di trenta metri la grossa Bentley andava a sfasciarsi contro un muro. Birkin e il meccanico se la cavavano anch'essi miracolosamente con ferite leggere.

Poco dopo la Alvis di Harvey in seguito ad uno slittamento veniva sbalzata in un campo laterale alla strada. Mano a mano che la corsa si avvicinava alla fine, le tre Alfa Romeo, sempre con Nuvolari in testa, seguito da Campari e da Varzi, affermavano sempre più la loro superiorità e ormai la lotta non era che per il quarto posto che poco prima del traguardo finale veniva conquistato da Paul su Alvis, mentre l'Austin di Poppe finiva quinta.

Solo 17 macchine, sulle 36 partite hanno compiuto il percorso. La vittoria delle tre Alfa Romeo è resa ancor più clamorosa dal fatto della differenza minima nei tempi fatti dalle tre vetture. Infatti le 400 miglia del percorso, pari a 660 chilometri, sono state compiute da Nuvolari in ore 5.35'20"; da Campari in ore 5.35'36" e da Varzi in ore 5.38'3".

Altre vittorie italiane in Svizzera

La corsa sul Passo del Bernina ha chiusa la settimana automobilistica di Saint Moritz. Anche in questa manifestazione la vittoria italiana non è mancata. Strazza su Lancia, ha stabilito il miglior tempo per le vetture da turismo, coprendo la distanza in 17'28" 4/5. Nelle vetture